

A SCHIAVONIA

Va in ospedale e viene rimandata a casa Tre ore dopo partorisce una bimba morta

La procura apre un'inchiesta dopo la denuncia di una coppia: la prima visita conclusa con la diagnosi di falso travaglio

Cristina Genesin / MONSELICE

Si era presentata nel Pronto soccorso dell'ospedale di Schiavonia perché, ormai alla trentanovesima settimana di gravidanza, aveva perdite ematiche e temeva di essere prossima al parto. Niente da fare: visita ginecologica e poi rispedita a casa.

Tre ore più tardi, un'altra emorragia e il ritorno di corsa in ospedale dove, stavolta, viene sottoposta a un taglio cesareo urgente di fronte alla diagnosi di un distacco placentare. Tutto inutile: la neonata (una bimba) nasce morta.

Ora la procura di Padova ha aperto un'inchiesta dopo la denuncia della giovane coppia di genitori residenti nell'Estense, tutelati dall'avvocato padovano Matteo Mion.



L'ospedale di Schiavonia e accanto l'avvocato Matteo Mion che tutela la coppia



LA DENUNCIA

Una coppia distrutta da un dolore grande quanto era la gioia per l'arrivo del primo figlio. Eppure decisa a capire se quella tragedia era evitabile.

«Alla luce di quanto accaduto,

il caso merita un approfondimento da parte della procura» sottolinea il legale della famiglia, l'avvocato Mion, «appare almeno il sospetto di una possibile responsabilità medica visto che il bimbo è nato morto al termine di una gravi-

danza regolare. È chiaro che qualcosa è andato storto e che il personale sanitario avrebbe dovuto essere più scrupoloso di fronte alle condizioni della gestante. In base ai pochi elementi che abbiamo a nostra disposizione, appare necessario

da un lato un approfondimento della procura come abbiamo richiesto, dall'altro lato in sede civile sembrano esistere elementi di responsabilità medica tali da condurre a un importante risarcimento per una famiglia distrutta».

Il 27 novembre scorso alle 22.40 la mamma, 27 anni, si presenta nell'ospedale di Schiavonia: ha perdite di sangue e teme per la creatura che porta in grembo. Dal Pronto soccorso il trasferimento nell'Unità operativa di Ostetricia dove è sottoposta a una visita specialistica: alle 23.40 è dimessa con diagnosi di "falso travaglio" dopo una cardiocografia esterna, esame che ha lo scopo di individuare precocemente stati di sofferenza fetale.

TRAGICO PARTO CESAREO

Il rientro a casa è tutt'altro che tranquillo. Tre ore più tardi l'emorragia si ripresenta. Nuova corsa in ospedale a Schiavonia: vengono riscontrate perdite ematiche e una riduzione dei movimenti fetali. La mamma è trasferita subito in sala operatoria per un taglio cesareo urgente che accerta «un distacco intempestivo della placenta». La bimba viene estratta ma non piange. Ogni manovra rianimatoria è vana e alla pediatra dell'équipe non resta

che accertare la morte della piccola. Per i due giovani, ormai pronti a diventare mamma e papà, è una sofferenza enorme. Ma altrettanto forte è la volontà di capire se la morte della loro primogenita poteva essere evitata. E se durante la visita di controllo, in occasione del primo accesso in ospedale (un ospedale in gran parte dedicato purtroppo ai malati di Covid), è stato fatto tutto correttamente. Da qui la denuncia all'autorità giudiziaria con la richiesta di disporre tutti gli accertamenti, compresa un'autopsia sulla piccola neonata. Come se non bastasse, otto giorni dopo l'intervento la 27enne è stata costretta a ricorrere alle cure dell'ospedale (stavolta la Casa di cura Abano) per un ematoma sulle suture che le erano state praticate in seguito al taglio cesareo. «Questa coppia sta vivendo un vero e proprio calvario» ha concluso il legale Mion, «Oltre all'immane sofferenza per la perdita del proprio figlio, ora anche la mamma si trova a patirne delle lesioni». —

CINTO EUGANEO

Sabato a Mortise l'ultimo saluto ad Andrea Testa

CINTO EUGANEO

È stato fissato per sabato alle 10.30 nella chiesa della Madonna della Salute nel quartiere di Mortise a Padova, il funerale di Andrea Testa, 49 anni, guida alpina e formatore per tecniche di lavori in fune.

Andrea è mancato all'affetto dei suoi cari nella notte tra domenica e lunedì mentre si trovava nella sua abitazione di Cornoleda di Cinto Euganeo, dove viveva con la moglie e i due figli. Un malore improvviso e nonostante l'immediato arrivo dei soccorsi per lui non c'è stato nulla da fare. Andrea era un punto di riferimento per i lavori in fune su alberi e su strutture metalliche industriali, nel 2007 aveva avviato l'azienda At-pro specializzata in interventi in quota e nella potatura e manutenzione di alberi attraverso la tecnica del tree climbing. Un sogno raggiunto con grande impegno e fatica: dopo aver lasciato un lavoro sicuro in banca, quindici anni fa ha intrapreso il percorso per diventare guida alpina che lo ha portato a diventare anche istruttore di arrampicata su roccia



Andrea Testa

per adulti e bambini. L'arrampicata era la sua grande passione, aveva sviluppato una tecnica perfetta, si muoveva sulla parete con grande agilità ed eleganza nonostante la sua corporatura imponente. Un carattere allegro e positivo, sempre pronto a mettersi in gioco in una nuova impresa. Da alcuni anni Andrea il 6 gennaio intratteneva i bambini della frazione di Cornoleda calandosi dal campanile con una fune. Una grande perdita per il mondo dell'alpinismo e per i tanti colleghi di lavoro che da lui hanno appreso le tecniche della sicurezza e dei lavori in fune. Andrea Testa lascia la moglie Lara e i figli Giacomo e Alessandro. —

G.Z.

PIOVE DI SACCO

La famiglia di "Al Capeo" perde a soli 54 anni Giovanni "Viola" Zorzi



PIOVE DI SACCO

È mancato a soli 54 anni Giovanni "Viola" Zorzi (nella foto con il suo cane Luigi). La sua vita non è stata facile, condizionata da un grave incidente che venti anni fa ne aveva ridotto le abilità motorie. Noto perché componente della famiglia che gestisce il bar "Al Capeo" di via Roma. Ha lasciato nel dolore i fratelli Germana, Maria Luisa e Michele. «Ci mancherà molto» lo ricorda Michele «era un amabile testone». Poco più di un anno fa lo aveva lasciato Luigi, il meticcio di colore nero che a Piove tutti conoscevano, che gli aveva fatto da assistente impareggiabile nei suoi spostamenti con la motocarozzetta. Il funerale venerdì alle 10.30 in Duomo, mentre domani alle 19.30 sarà recitato il rosario. —

AL. CE.

MONSELICE

Spaccia dentro l'auto Arrestato a Ca' Oddo con 11 grammi di cocaina

MONSELICE

Trovato in possesso di 11 grammi di cocaina, arrestato un uomo di nazionalità marocchina, irregolare sul territorio italiano e senza fissa dimora.

Durante un controllo finalizzato al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, nella notte tra lunedì e martedì i carabinieri della stazione di Battaglia Terme con il supporto

dei colleghi di Monselice hanno fermato in via Ca' Oddo una Citroen C3 sospetta con a bordo un uomo ed una ragazza, entrambi di nazionalità marocchina senza fissa dimora.

I due giovani si trovavano in una zona molto buia e nascosta di Ca' Oddo ed un via vai di auto ha attirato l'attenzione delle forze dell'ordine che li hanno sorpresi mentre erano alle prese nell'attività di spac-

cio di sostanze stupefacenti. I due in un primo momento hanno tentato di nascondere la droga ma sono stati bloccati dall'intervento dei militari.

Durante la perquisizione i carabinieri hanno trovato addosso al marocchino 23 dosi di cocaina confezionati singolarmente in pacchetti di cellophane, 0,20 grammi di hashish e 55 euro in contanti. Inoltre, l'auto in cui viaggiavano i due non risultava coperta da assicurazione e per questo è stata sottoposta a sequestro.

Per Benyoussef Rahal, 27 anni, è scattato l'arresto in attesa del rito direttissimo fissato per questa mattina alle 11. Mentre Oufela Hibat, 18 anni, cittadina italiana, dopo il controllo non è stata trattenuta. —

G.Z.

IN BREVE

Piove di Sacco
La patente è falsa
Denunciato cinese

Alla guida con una patente falsa, denunciato. I carabinieri della locale stazione, nel corso di un controllo stradale in via Paolo VI nel quartiere di Sant'Anna, hanno fermato una Volkswagen Golf con alla guida Y. C., un cittadino cinese di 59 anni residente nel vicino comune di Sant'Angelo di Piove. L'automobilista, chiamato a esibire i documenti, ha presentato ai militari un documento di guida internazionale che, a seguito di una rapida verifica, è risultato essere falso. L'uomo, tra l'altro, non aveva mai conseguito la regolare patente di guida. È stato denunciato a piede libero per uso di atto falso.

Este
Corsi di scrittura
con Vitali di Comics

È ancora possibile iscriversi agli workshop gratuiti di scrittura creativa in programma il 12 e 19 dicembre. Sono cinque in tutto e sono riservati ai giovani tra i 18 e i 29 anni e sono tenuti da Massimo Vitali, scrittore e docente alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia e Firenze. Le iscrizioni scadono l'11, salvo esaurimento posti (12 per corso). Informazioni allo 0429-617572.